



DAL VANGELO SECONDO MATTEO (5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male

contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi».

Beato te. Quante volte diciamo questa frase, quasi ogni giorno esce dalle nostre labbra nei confronti delle persone che ci circondano, quasi a sottolineare che la persona che abbiamo di fronte ci sembra stare meglio di noi. Probabilmente non riusciremmo a dire “beato te” a chi è nel pianto, oppure a chi si sente povero spiritualmente, o a chi addirittura è perseguitato dalla giustizia. Con che coraggio si potrebbe dire una frase così bella ad una persona afflitta? In fondo, beato è sinonimo di felicità, e non sembra abbinarsi ad una difficoltà. Come fa una persona che ci ama fino in fondo, Gesù ci dice “beati” sia quando siamo nella gioia e sia quando siamo nel dolore, perché come sono beati i puri di cuore perché vedranno Dio, lo saranno anche coloro che si trovano nel pianto, perché saranno consolati. Come sono beati i misericordiosi che troveranno misericordia, anche i poveri in spirito perché loro è il regno dei cieli, come beato anche chi nel Suo nome verrà insultato o perseguitato, e grande sarà la sua ricompensa nei cieli. Per cui, beati noi, se sapremo trovare in ogni occasione della nostra vita la beatitudine promessa da Lui.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
DEL NOSTRO VESCOVO ERNESTO

O Padre, ti ringraziamo per la messe
abbondante che hai preparato per noi.

Anche se il nostro sguardo troppo spesso

si concentra sulla mancanza degli operai, fa' che sappiamo stupirci del tuo dono:

continua, ti supplichiamo, a spargere semi di vocazione con abbondanza!

O Gesù, irrompi nel nostro quotidiano, aiutaci a stupirci della tua presenza.

È bello conoscerti, camminare con te, poter ascoltare e vivere la tua Parola,
poterti adorare, riposare in te, costruire il mondo con il tuo Vangelo:

chiama ancora i giovani alla tua sequela, attirali con la tua bellezza e amicizia.

Spirito Santo, che sei soffio di santità, fa' che, toccati dalla bellezza di Dio,

sappiamo rispondere alla tua chiamata:

dona famiglie cristiane che vivano la gioia della reciprocità e della fedeltà;

dona consacrate e consacrati autentici che mostrino la via della carità;

dona evangelizzatori audaci che promuovano l'incontro e il dialogo;

dona sacerdoti luminosi che indichino la strada della felicità eterna. Amen.

DIOCESI SUBURBICARIA DI SABINA - POGGIO MIRTETO

Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni



I **laici** sono tutti coloro che hanno ricevuto il Battesimo e non appartengono al clero. “Essere laico” è un dono che non può tuttavia disgiungersi dal “fare laico”, risposta affermativa alla chiamata di Dio. Per comprendere meglio di che risposta si tratta ci viene in aiuto il documento conciliare *Lumen Gentium*: «Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio. Vivono nel secolo, cioè implicati in tutti i diversi doveri e lavori del mondo e nelle ordinarie condizioni della vita familiare e sociale, di cui la loro esistenza è come intessuta. Ivi sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo esercitando il proprio ufficio sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo a manifestare Cristo agli altri principalmente con la testimonianza della loro stessa vita e col fulgore della loro fede, della loro speranza e carità» (n. 31).

...contemplando i isteri della Luce...

- PRIMO MISTERO -

Gesù è battezzato da Giovanni Battista nel fiume Giordano

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (3,13-17)

Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Ti affidiamo Signore i poveri, perché possano trovarti al loro fianco e così sperimentare la tua dolcezza ed il tuo amore, prendendo così consapevolezza di non essere mai stati soli o abbandonati.

- SECONDO MISTERO -

Gesù compie il suo primo segno alle nozze di Cana

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (2,1-15)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Ti affidiamo Signore coloro che si trovano nel pianto, perché possano rivolgersi a te, che sei il rifugio più sicuro, sempre pronto ad offrire conforto, e a rasserenarci, dandoci così la forza di continuare a lottare.

- TERZO MISTERO -

Gesù annuncia il Regno dei Cieli e invita alla conversione

DAL VANGELO SECONDO MARCO (1,14-15)

In quel tempo, dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Ti chiediamo, Signore, di dare la forza a tutti i battezzati di continuare a professare la tua Parola e a far sperimentare il tuo amore a chi ancora non lo ha sentito, sfuggendo ad ogni tentazione del male.

- QUARTO MISTERO -

Gesù si trasfigura sul Monte Tabor

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (17,1-5)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

Aiutaci, Signore, ad essere come te, puri di cuore, misericordiosi, operatori di pace. Aumenta in noi ogni giorno la fedeltà e la costanza, e fa' che portiamo sul nostro volto la bellezza di essere cristiani.

- QUINTO MISTERO -

Gesù istituisce l'Eucaristia e il Sacerdozio

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (26,26-29)

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

Grazie, Signore, per il tuo invito a rallegrarci e ad esultare: fa' che queste tue parole ben impresse nel nostro cuore ci consentano di urlare a tutti che siamo con Te e che ti portiamo con noi.

PREGHIAMO.

O Padre della Vita, tu ci hai fatti come un prodigio chiamandoci per nome a condividere il tuo Regno che ogni giorno costruisci per noi. Tuo Figlio Gesù è la Via che ci fa giungere alla vita piena. Il tuo Spirito d'Amore ci insegna a custodire i tuoi doni perché ognuno di noi sappia essere tuo figlio là dove tu lo vuoi. Tra noi, tua Chiesa, chiama sempre persone che si consacrino totalmente a te e che, annunciando la tua Parola, gridino a tutti che nulla potrà mai separarci da te, nei secoli dei secoli. Amen.

